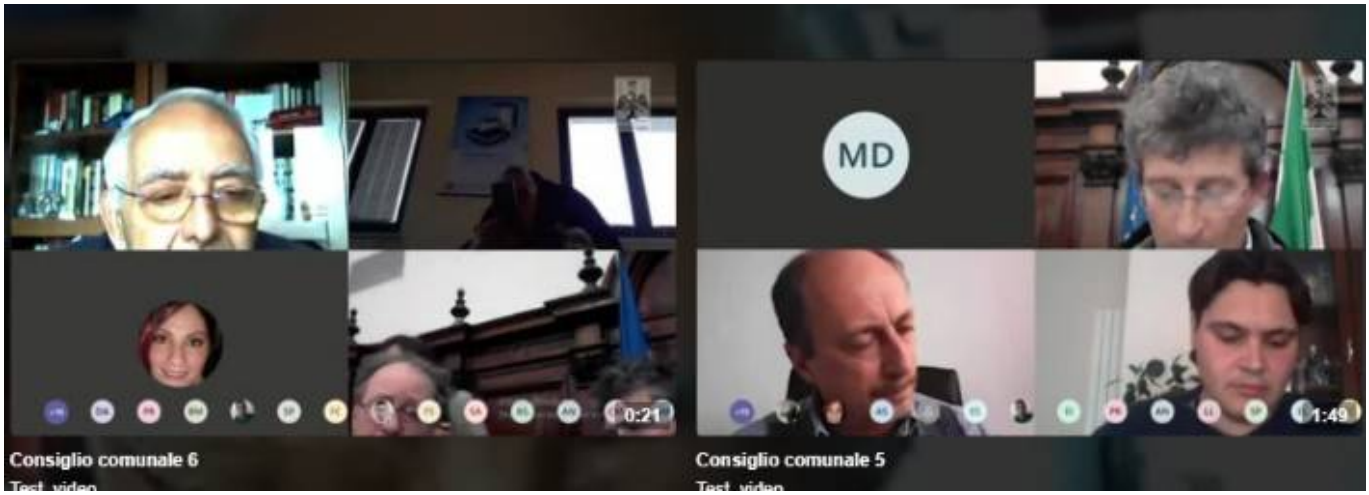
L’AQUILA: MICROFONI APERTI E FRASI IN SOTTOFONDO, CAOS DURANTE CONSIGLIO

15 Maggio 2020



L’AQUILA – Tra una rete lenta, una connessione persa, frasi in dialetto e consiglieri che si lamentano di non riuscire a chiedere la parola perché collegati con il telefonino, questa mattina c’è stato anche un “Sì dottò, mi libero da sta rottura di p…e e vengo sotto a vede’” a dare colore al Consiglio comunale dell’Aquila, riunito on-line per l’emergenza legata al Coronavirus.

A pronunciare la frase, che ha fatto sorride il presidente del Consiglio, Roberto Tinari, e tutti i rappresentanti dell’assise collegati, compresa Carla Cimoroni, consigliere di L’Aquila Chiama, che nel frattempo stava tentando di dare la sua dichiarazione di voto, è stato il consigliere Giorgio De Matteis (Forza Italia).

L’azzurro è noto per i suoi interventi “coloriti” in Aula e per essere una persona che “non ha peli sulla lingua”, ma questa volta si è trattato di una gaffe non voluta.

Il consigliere, infatti, aveva lasciato erroneamente il microfono aperto, come gli ha fatto notare anche Tinari.

Ma De Matteis non è l’unico “distratto”: molti consiglieri dimenticano di chiudere l’audio e in alcuni momento del Consiglio, come già accaduto, le voci spesso di sovrappongono, generando non poca confusione, e puntualmente vengono richiamati all’ordine dal presidente Tinari “conduttore” di questa nuova modalità di incontro che forse non è ancora stata ben assimilata da tutti.

Un nuovo approccio tecnologico, anche per conferenze stampa e interviste, “obbligato” dalla situazione di emergenza sanitaria che sta vivendo l’Italia, comune dunque a tutte le amministrazioni, anche se alcune sembrano avere più difficoltà di altre ad abituarsi all’innovazione. *(a.c.p.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli